GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 29 NOVEMBRE — NUM. 280

Col 1° gennaio 1883 — cessando il contratto colla Ditta Eredi Botta — la stampa, la pubblicazione e l'amministrazione della **Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia** vengono assunte dalla tipografia aperta a cura del Ministero dell'Interno, in **via delle Mantellate, num. 7.**

Le domande pertanto e i vaglia, sia per *l'associazione* alla **Gazzetta Ufficiale** che per *annunzi giudiziari* ed *inserzioni* in quella o nel *Foglio di annunzi della Provincia di Roma,* ed ogni altra qualsiasi riferentesi al nuovo anno **1883,** debbono essere indirizzate ed inviate **esclusivamente** alla

Tipografia in via delle Mantellate, n. 7 -- Roma

Per tutto ciò che riguarda associazioni ed inserzioni di quest'ultimo periodo dell'anno, non che per numeri arretrati della GAZZETTA UFFICIALE e liquidazione dei conti degli anni 1865 a tutto il 1882 dovrà corrispondersi direttamente ed esclusivamente coll'attuale Amministrazione della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia presso la Ditta EREDI BOTTA in Roma, via della Missione, num. 5.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono annunziati i risultamenti delle votazioni fattesi per la nomina di parecchie Commissioni.

Commissione delle petizioni, eletti i deputati: Trompeo, Gattelli, Aporti, Cerulli, Cordova, Fabbrici, Zucconi, Toaldi, Pandolfi, Morandi, Mascilli, Lanzara, Venturi, Bianchi, Luciani, Luchini Giovanni, De Filippis; e ballottaggio fra i deputati Baracco Luigi e Maffi.

Commissione di vigilanza sopra l'Amministrazione del Fondo per il culto, eletti i deputati: Brunetti, Suardo, Finocchiaro.

Commissione di vigilanza sopra l'Amministrazione del Debito Pubblico, eletti i deputati: Visocchi, Romanin-Iacur, Melchiorre.

Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, eletti i deputati: Pasquali, Nanni, Fusco, Chinaglia, Colombini, Alario, Guicciardini, Ferrari Carlo, De Seta.

Commissione di vigilanza sopra l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, ballottaggio fra i deputati: Grossi, Plebano, Pellegrini, Visocchi, Romanin-Iacur, Melchiorre.

Si procedette quindi alle dette votazioni di ballottaggio, e a votazioni per la nomina di altre Commissioni.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Cecconi prof. Giosuè, direttore delle Scuole elementari di Osimo.

Fassò ing. Giuseppe, prof. nell'Istituto tecnico pareggiato di Novara.

Pieroni Levantini dott. Giuseppe, prof. titolare nell'Istituto tecnico di Livorno.

Petrosemolo dott. Gaetano, prof. titolare nell'Istituto nautico di Livorno.

Erra prof. Luigi, ispettore scolastico del circondario di Chiari e Verolanuova.

Franchi dott. Maurizio, di Verolanuova, benemerito dell'istruzione popolare.

Falchi dott. Isidoro, ispettore degli scavi e monumenti in Campiglia marittima.

LEGGI E DECRETI

Il N. **1084** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con R. decreto del 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il R. decreto 13 ottobre 1873, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* e *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, venne espropriata per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo parte dei locali dell'ex-Monastero di Sant'Orsola in via Vittoria in Roma;

Visto il decreto 16 agosto 1882 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertato in lire 3464 40 la rendita annua attribuita agli immobili come sopra espropriati, decorrenda dal 18 novembre 1873, data della presa di possesso degli immobili medesimi;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° gennaio 1883, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 18 novembre 1873 a tutto il 31 dicembre 1882 la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, della rendita annua di lire 3464 40 (lire tremilaquattrocentosessantaquattro e centesimi quaranta), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1883, da intestarsi a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex-Monastero di Sant'Orsola in via Vittoria in detta città.

Art. 2. Con Buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore del R. Commissariato sunnominato del prorata d'interessi dal 18 novembre 1873 a tutto il 31 dicembre 1882 nella complessiva somma di lire 31,593 40 (lire trentunmila cinquecentonovantatre e centesimi quaranta), dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1082** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 6 febbraio 1881, col quale venne sciolta l'Amministrazione dell'Economato generale dei Benefici vacanti per le provincie napoletane;

Visto il R. decreto 7 novembre 1877, n. 4182 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Amministrazione dell'Economato generale dei Benefici vacanti per le provincie napoletane è ricomposta in conformità dell'unita tabella, firmata dal Nostro Ministro Guardasigilli, nella quale sono stabiliti i gradi e gli stipendi per il personale dell'Amministrazione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 novembre 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Economato generale dei Benefici vacanti di Napoli.*

	GRADI E CLASSI	Stipendio individuale	Stipendio per classe
	1ª Categoria.		
1	Economo generale	8000	8000
1	Capo d'ufficio	5000	5000
1	Ispettore centrale	4500	4500
1	Caposezione	4500	4500
2	Segretari di 1ª classe	4000	8000
2	Id. di 2ª classe	3500	7000
2	Id. di 3ª classe	3000	6000
2	Vicesegretari di 1ª classe	2500	5000
3	Id. di 2ª classe	2000	6000
2	Id. di 3ª classe	1500	3000
	2ª Categoria.		
1	Ragioniere capo	4500	4500
1	Segretario di 1ª classe	4000	4000
1	Id. di 2ª classe	3500	3500
1	Id. di 3ª classe (ispettore)	3000	3000
2	Vicesegretari di 1ª classe	2500	5000
2	Id. di 2ª classe	2000	4000
2	Id. di 3ª classe	1500	3000
1	Cassiere	4000	4000
1	Controllore	3000	3000
	3ª Categoria.		
1	Archivista capo	3000	3000
1	Archivista di 1ª classe	2500	2500
1	Id. di 2ª classe	2200	2200
1	Id. di 3ª classe	2000	2000
1	Uffiziale d'ordine di 1ª classe	1500	1500
4	Uffiziali d'ordine di 2ª classe	1200	4800
	Personale di servizio.		
1	Usciere capo	1200	1200
1	Usciere di 1ª classe	1000	1000
4	Uscieri di 2ª classe	900	3600
44	Spesa totale . L.		112,800

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Guardasigilli
G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *con decreti del* 5 e 22 *ottobre* 1882, *ha fatte le seguenti promozioni nel corpo Reale del Genio civile:*

Crosa cavaliere Vincenzo, ingegnere di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Nuti cav. Guido, id. di 3ª classe, id. alla 2ª classe;

Aiutanti di 2ª classe promossi alla 1ª classe: Sora Giuseppe — Dello Barile Giorgio — Peirano Giuseppe — Parma Eugenio — Medici Cosimo — Melano Michele — Della Cagnoletta Gio. Battista — Conti Achille — Cozzi Natale — Cesa Basilio — Riccabone Francesco — Delleani Antonio — Rava Giacomo — Poggi cav. Pietro — Cattabeni cav. Attilio — Muzzani Francesco — Marchetti Luigi — Cobianchi Giocondo — Cianetti Lodovico — Baralotto Andrea — Ponsiglioni Enrico — Leone Eliseo — Vacchetta Carlo — Tommasi Martino — Chiarini Flaminio — Buffa cav. Pasquale — Guidetti Domenico — Ballerio Francesco — Patrignani Costantino — Muzzarelli Erminio — Aiello cav. Carlo — Casoli Roberto — Michelini Francesco — Chareun Giovanni — Caviglia Giovanni;

Aiutanti di 3ª classe promossi alla 2ª classe: Noli Stefano — Paglieri Francesco — Giavusso Michele — Scacciance ingegnere Giuseppe — De Vito Filippo — De Bartolo Francesco — Borsò Giuseppe — Maioli Domenico — Palli Eduardo — Calcaterra Carlo Alberto — Maltoni Giuseppe — Marenco Angelo — Monti Giuseppe — Carnevale Paolo — Goeta Luigi — Scorzon Alessandro — Marinelli Giuseppe — Di Bella Emanuele — Fanfani Sperandio;

Aiutanti allievi promossi aiutanti di 3ª classe: Cavalli Giovanni — Longhi Eduardo — Pizzamiglio Luigi — Baccanti Giacinto — Ameglio Carlo — Massino Turina Pietro — Bazzani Celso — Pigioli Luigi — Orlandi Luigi — Alippi Manrico Nicola — Bugni Italo — Bianchi Dino — Paganuzzi Francesco — Fabbri conte Cesare — Tommasini Luigi — Del Chicca Terenzio — Rovere Francesco — Cecchieri Raffaello — Re Giovanni — Lucarelli Ranieri — Arati Giovanni — Lunel Benedetto.

Con decreti del 9 novembre 1882 il Ministro dei Lavori Pubblici ha promossi dalla 2ª alla 1ª classe gli ufficiali d'ordine del Genio civile: Masillo Carlo — Marangio Luigi — Zanelli Agostino — Predellino Edoardo — D'Amora Enrico — Palagi Ettore — Gaspardini Luigi — Fiory Giovanni — Zagnoni Guido — Casali Riccardo — Rizzi Leandro — Dazio Raffaele — Barsanti Edoardo — Di Blasi Francesco — Annuale Mariano — Tarlazzi Achille — Valera Domenico — Rango Federico.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 18 ottobre 1882:

Asti cav. Domenico, capitano di complemento dell'arma del genio, ascritto all'esercito permanente, cessa di appartenere all'esercito stesso.

Con RR. decreti del 26 ottobre 1882:

Conte comm. Maurizio, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, portato allo stipendio normale di lire 7000, a datare dal 1° novembre p. v.;

Appiano cav. Giovanni, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 1ª classe, a datare dal 1° novembre p. v.;

Bodrero cav. Vittorio, id. id., id. id.;

Boccaleri cav. Lorenzo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 2ª classe, a datare dal 1° novembre p. v.;

Cabella cav. Edoardo, id. id., id. id.;

Tomasuolo cav. Pasquale, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, portato allo stipendio normale di lire 4000, a datare dal 1° novembre p. v.;

Guasco cav. Vincenzo, id. id., id. id.;

Simi Rodolfo, capitano di stato maggiore, promosso maggiore nell'arma di fanteria e destinato al 22° fanteria (1° battaglione);

Drago Angelo, sottotenente (già nel 5° bersaglieri), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Venezia, richiamato in servizio effettivo al 3° reggimento bersaglieri, a far tempo dal 1° novembre 1882;

Amirante Enrico, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1882;

Foscolo cav. Giorgio, professore titolare di lettere e scienze, di 1ª classe, nell'Accademia militare, id. id.

Con R. decreto del 31 ottobre 1882:

Carpani Antonio, sergente nel 44° reggimento fanteria, nominato al grado di sottotenente commissario, a datare dal 1° novembre 1882, e destinato all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi.

Con RR. decreti del 6 novembre 1882:

Duci Ulisse, sottotenente nel 50° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (50° reggimento);

Musso Felice, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Firenze), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a far tempo dal primo dicembre 1882;

Castellani Varzi Carlo, sottufficiale nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), già allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare, promosso al grado di sottotenente nel reggimento cavalleria Alessandria (14°), continuando comandato alla Scuola normale di cavalleria;

Serra Giulio, capitano della milizia territoriale, distretto di Pesaro, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Bongiovanni Francesco, id. id. id. Siracusa, id. id.;

Santoliquido Domenico, tenente id. id. Barletta, id. id.;

Gualtieri Serafino, sottotenente id. id. Castrovillari, id. id.

Con RR. decreti del 9 novembre 1882:

Liguori Francesco, tenente nel 34° reggimento fanteria, collocato in riforma a datare dal 1° dicembre 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Grimaldi cav. Egidio, maggior generale, giudice supplente del Tribunale supremo di guerra e marina, esonerato da tale carica;

Cavalli di San Germano cav. Enrico, comandante superiore dei distretti della divisione militare di Roma, nominato giudice supplente del Tribunale supremo di guerra e marina;

Castellani Ruggero, tenente medico al 21° reggimento fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità di Piacenza);

Cirelli Filippo, sottotenente medico nel 2° reggimento bersaglieri, comandato presso la Direzione di sanità militare di Firenze, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopra indicato;

Sbriscia Fioretti Alessandro, sottotenente di complemento nel 52° reggimento fanteria, trasferto collo stesso grado ed anzianità nell'arma di fanteria della milizia territoriale, in applicazione dell'art. 96 della legge sul reclutamento, ed assegnato al distretto militare di Ancona, 8° battaglione, 1ª compagnia;
Galli Ignazio, tenente nella milizia territoriale, distretto di Rovigo, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Venturoli Cesare, sottotenente id. id. Bologna, id. id.;
Serani Ettore, capitano id. id. Firenze, tolto dai ruoli, in applicazione dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874;
Volpato Eugenio, id. id. id. Torino, id. id.;
Fiorentino Francesco, sottotenente id. id. Napoli, id. id.;
Piccinini Geminiano, id. id. id. Modena, id. id.;
Viansson Ponte conte Carlo, capitano già nel 71° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria della milizia mobile (6° battaglione Vercelli);
Villavecchia Beltrando Gio. Battista, capitano nell'11° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° dicembre 1882:

Amatis cav. Gioacchino, maggiore distretto Como;
Bacigalupo Cesare, capitano 4° bersaglieri;
Truffo Antonio, id. aiutante maggiore in 1° distretto di Taranto;
Fier Marco, tenente distretto Rovigo;
Mameli Gabriele, id. nel personale di governo delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda, a datare dal 1° dicembre 1882:

Maccabruni Alberto, capitano nel 10° bersaglieri;
Mura-Oraba Francesco, tenente distretto Cagliari;
Andreani Edmondo, sottotenente (già nell'11° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Milano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
De Gregori Gaetano, id. (id. 56° id.) in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in servizio effettivo e destinato al 56° fanteria;

I **sottotenenti** nell'arma di fanteria qui appresso nominati sono promossi al grado di **tenente** nell'arma stessa:

Fedi Guido, 7° fanteria;
Dumini Luigi, 54° fanteria;
Di Lorenzo Edoardo, 16° fanteria;
Biondi Gustavo, 67° fanteria;
Zanoli Torquato, 52° fanteria;
Pavetti Guido, 72° fanteria;
Cecconi Pietro, 11° fanteria;
Segrè Pacifico, 11° fanteria;
Grimaldi Edoardo, 20° fanteria;
Masola Guglielmo, 22° fanteria;
Riccioni Enrico, 27° fanteria;
Lugli Luigi, 30° fanteria;
D'Agostino Ernesto, 47° fanteria;
Corbellini Antonio, 51° fanteria;
Ricasoli Cesare, 53° fanteria;
Arella Carnevale Alessandro, 58° fanteria;
Leante Francesco, distretto Barletta;
Vespignani Ettore, 59° fanteria;
Ronconi Attilio, 1° granatieri;
Fioravanti Luigi, 76° fanteria;
Secco Suardo Giuseppe, 61° fanteria;
Rossi Umberto, 62° fanteria;
Macchi Paolo, 68° fanteria;
Pignari Stefano, 63° fanteria;
Falerni Vittorio, 3° reggimento alpino;
Serra Giuseppe, 44° fanteria;
Fazi Luigi, 65° fanteria;
Viola Eugenio, 66° fanteria;
Rocco Aurelio, 40° fanteria;
Bertini Giovanni, 1° reggimento alpino;
Corbolani Pietro, 69° fanteria;
Tassi Alberto, 68° fanteria;
Marasco Giovanni, 71° fanteria;
Padovan Giuseppe, 56° fanteria;
Bertolazzi Cesare, 73° fanteria;
Sosso Oscar, 1° reggimento alpino;
Vassetti Alessandro, 55° fanteria;
Levi Leone, 75° fanteria;
Carbone Demetrio, 76° fanteria;
Bertoglio Ercole, 27° fanteria;
Alasia Guglielmo, 6° bersaglieri;
Costa Giovanni, 77° fanteria;
Brandolisio Angelo, 17° fanteria;
Penna Michele, 17° fanteria;
Mugnaini Alfredo, 1° fanteria;
Ippolito Giovanni, 2° fanteria;
Cossu Salvatore, 6° reggimento alpino;
Arbitrio Beniamino, 4° fanteria;
Guerritore Nicola, 5° fanteria;
Palumbo Luigi, 47° fanteria;
Francesetti dei conti di Mezzenile nob. Emanuele, 2° granatieri;
Pistoni Giuseppe, 8° fanteria;
Giorio Roberto, 2° reggimento alpino;
Goltara Ignazio, 5° reggimento alpino;
Orsini Arturo, 10° fanteria;
Olivieri Napoleone, 74° fanteria;
Ricciardi Marino, 11° fanteria;
Re Giovanni, 12° fanteria;
Del Bo Ernesto, 24° fanteria;
Cenciarini Innocenzo, 13° fanteria;
Pacini Gioacchino, 14° fanteria;
Stroppa Giuseppe, 73° fanteria;
Delle Sedie Lorenzo, 15° fanteria;
Beretta Angelo, 76° fanteria;
Costa della Torre Ignazio, 16° fanteria;
Restucci Enrico, 23° fanteria;
Artale Carlo, 21° fanteria;
Aceto Stefano, 22° fanteria;
Gordolon Orazio, 8° fanteria;
Cortese Guido, 27° fanteria;
Biggi Emilio, 38° fanteria;
Mariotti Giuseppe, 30° fanteria;
Zurlini Pietro, 78° fanteria;
Gandini Umberto, 1° granatieri;
Bignardi Anselmo, 70° fanteria;
Famea Giovanni Battista, 6° reggimento alpino;
Gatti Augusto, 38° fanteria;
Panara Giovanni, 52° fanteria;
Alliana Ernesto, 40° fanteria;
Limarzi Raffaele, 42° fanteria;
Sovarzi Antonio, 27° fanteria;

Trallori Vittorio, 43° fanteria;
Costa Riccardo, 44° fanteria;
Bonezzi Cesare, 7° fanteria;
De Maria Federico, 45° fanteria;
Giuffrida Agostino, 10° bersaglieri;
Giberti Celso, 38° fanteria;
Marchisio Giuseppe, 46° fanteria;
Negri Luigi, 47° fanteria;
Cavalleri Anacleto, 5° reggimento alpino;
Bianchini Ferdinando, 49° fanteria;
Hernandez Alberto, 53° fanteria;
Kelbler Arcangelo, 47° fanteria;
Pucci Giulio, 55° fanteria;
Aveta Eugenio, 56° fanteria;
Tagliaferro Raffaele, 6° fanteria;
Tedeschi Riccardo, 59° fanteria;
Zoli Vincenzo, 62° fanteria;
Maggi Arturo, 64° fanteria;
Acri Giuseppe, 65° fanteria;
Breschi Giuseppe, 68° fanteria;
Arista Giuseppe, 6° reggimento alpino;
Pietrasanta Alberto, 71° fanteria;
Cappelli Adolfo, 59° fanteria;
Vece Alfredo, 74° fanteria;
Gucci Guglielmo, 21° fanteria;
Lucci Enrico, 75° fanteria;
Cucca Mistrot Enrico, 76° fanteria;
Tozzi Carlo, 2° bersaglieri;
Musso Carlo, 6° bersaglieri;
Cerboni Edoardo, 7° bersaglieri;
Buonaccorsi Bonaccorso, 10° bersaglieri;
Matteis Giuseppe, 2° fanteria;
Berardi Gabriele, 2° fanteria;
Delli Ponti Italo, 4° fanteria;
Tarallo Ettore, 29° fanteria;
Romanelli Giovanni, 5° fanteria;
Goretti Oreste, 3° reggimento alpino;
Notarbartolo Leopoldo, 7° fanteria;
Conte Gennaro, 8° fanteria;
Bertotti Emilio, 5° reggimento alpino;
Gei Giacomo, 4° fanteria;
Marchettini Filiberto, 10° fanteria;
Maifreni Antonio, 6° reggimento alpino;
Martinelli Giorgio, 2° bersaglieri:
Cicognani Carlo, 12° fanteria;
Milani Astorre, 7° bersaglieri;
Grimaldi Michele, 13° fanteria;
Ruella Cesare, 3° reggimento alpino;
Natale Agostino, 15° fanteria;
Frosali Luigi, 16° fanteria;
Vigo Domenico, 17° fanteria;
Raffa Mario, 73° fanteria;

Pescara Stefano, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria, con anzianità 1° novembre 1882, e destinato al 19° fanteria;

Sircana Antonio, id. id. id., id. id., con anzianità 2 novembre 1882, id. al 64° id.;

Mattone di Benevello Uberto, tenente (già nel 38° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Cuneo, richiamato in servizio effettivo, e destinato al distretto militare di Cuneo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di merceologia nella Scuola di commercio, con Banco modello, in Bari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 gennaio 1883.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i documenti che comprovano la loro capacità nello insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione dei loro studi.

I candidati, i cui titoli saranno riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice del concorso, saranno invitati a presentarsi ad un esame scritto ed orale, che avrà luogo presso questo Ministero.

L'esame scritto consisterà in una dissertazione da farsi nello spazio di otto ore, sopra un tema estratto a sorte fra quelli compilati dalla Commissione, e che verranno comunicati ai candidati cinque giorni prima del tempo fissato per l'esame.

L'esame orale consisterà in una lezione pubblica della durata di un'ora, sopra un tema che verrà comunicato a ciascun candidato quattro ore prima.

Il candidato prescelto sarà pagato sul bilancio della Scuola di commercio di Bari, e non potrà accettare incarico d'insegnamento in altri Istituti.

Roma, addì 24 novembre 1882.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. Monzilli.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 22 e 23 gennaio 1883 avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed i successivi giorni 24 e 25 quelli per tre posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre prossimo venturo, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana.

2° Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.

3° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare.

4° Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente.

5° Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (sezione consolare).

6° Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 8000 se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000, se a quella consolare.

7° Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno es-

sere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno aver perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 9 novembre 1882.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove di contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Protesto — Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri Istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e i suoi continuatori.
Scuola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica; guerre dello Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordi della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa, e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito politico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente mese in Rotello, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 27 novembre 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrive lo *Standard* che la sessione attuale della Camera inglese potrebbe non terminare dentro la settimana qualora la discussione degli articoli del nuovo regolamento concernenti le Commissioni o *grand committees* si prolungasse. Si diceva tuttavia che il signor Gladstone avrebbe dichiarato che questa parte del regolamento deve servire soltanto a guisa di esperimento e che egli non ha affatto l'intenzione di chiedere l'istituzione di una Commissione speciale per l'Irlanda, nel quale caso si spera che gli ultimi articoli saranno approvati senza discussione.

Si rammentano le dichiarazioni fatte dal conte Kalnoky nel suo ultimo discorso alle Delegazioni intorno alla questione del Danubio.

Il ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria ha annunziato che le difficoltà prodotte dal regolamento dei diritti degli Stati rivieraschi sarebbero fra breve risolute, ed egli si è nettamente pronunziato per la proroga del mandato della Commissione europea, i cui poteri scadono fra pochi mesi e non possono venire rinnovati che per accordo fra le potenze rappresentate al Congresso di Berlino.

Fra le grandi potenze furono da qualche tempo allacciate trattative riguardo alla convocazione della conferenza europea, la quale verrà incaricata di statuire definitivamente gli accomodamenti internazionali ai quali dovrà essere sottoposto il Danubio.

La data di tale riunione non è ancora fissata, ma si può, secondo l'opinione dei *Débats*, tenere come certo che l'Europa non vorrà lasciare indefinitamente sospesa una questione alla quale si connettono gravissimi interessi politici e commerciali.

Soggiungono poi i *Débats*: « Il rinnovamento dei poteri della Commissione europea creata nel 1856 non saprebbe, a parere nostro, incontrare alcun serio ostacolo. I motivi che hanno indotto l'Europa ad organizzare quella istituzione sono lungi dall'avere perduto la loro ragione di essere.

« È noto che le potenze rappresentate al Congresso di Parigi hanno voluto dare al corso inferiore del fiume un carattere internazionale, per modo che la sua navigazione debba essere assolutamente libera. Affine d'impedire che in pratica questo principio cadesse allo stato di lettera morta venne istituita la Commissione europea, la quale, per certi riguardi, è investita di poteri sovrani. Essa esercita un potere giurisdizionale senza limiti su tutta quella parte del fiume che è compresa fra Galatz ed il mare. Per tutta questa porzione del fiume, che è aperta alla navigazione marittima, i delegati d'Europa hanno non solo facoltà di emanare regolamenti con forza di legge, ma dispongono anche dei mezzi necessari per porli ad esecuzione. Possono anche levare imposte, conchiudere prestiti ed intraprendere lavori di utilità pubblica. Insomma la Commissione gode di un complesso di prerogative che non appartengono in principio che agli Stati sovrani.

« Malgrado i dissensi inevitabili in una adunanza nella

quale si trovino rappresentate sette od otto potenze, la giurisdizione creata nel 1856 ha dato buoni risultati. I plenipotenziari che hanno partecipato al trattato sottoscritto a Londra nel 1871 non hanno esitato a prorogare i suoi poteri per dodici anni, ed è fuori dubbio che la prossima conferenza non vorrà sopprimere un istituto internazionale che rende dei veri servigi e la cui abolizione creerebbe gravi difficoltà.

" Ma se la conservazione della Commissione europea non sembra destinata a suscitare difficoltà, si può domandarsi se, invece, la questione dei regolamenti di polizia fluviale non potrebbe provocare dei nuovi dissensi in una riunione nella quale tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino saranno rappresentate.

" I diritti sovrani quasi illimitati dei quali è investita la giurisdizione internazionale non si estende sulla parte del fiume compresa fra Galatz e le Porte di Ferro. Questa parte del corso del Danubio è sottoposta ad un regime speciale.

" Le diverse convenzioni internazionali che hanno statuito sopra questa questione hanno indicato quali autorità avrebbero veste per emanare regolamenti di polizia fluviale; ma non hanno creato alcun potere internazionale incaricato di applicarli.

" Dopo lunghi e laboriosi negoziati la maggior parte delle potenze interessate hanno aderito al compromesso conosciuto sotto il nome di " progetto Barrère, " proposto dal governo francese.

" Questa transazione consiste nell'aggiungere per turno un membro della Commissione europea del Danubio alla Commissione mista, nella quale sono rappresentate l'Austria-Ungheria, la Serbia, la Rumenia e la Bulgaria. Il gabinetto di Bukarest ha sollevato assai vivaci opposizioni contro questo progetto, e la Russia ha fatte delle riserve; ma c'è argomento di sperare che quando la Conferenza si adunerà, anche questa questione sarà stata composta diplomaticamente. "

Lord Salisbury, il capo dei conservatori inglesi, viaggia presentemente la Scozia per propugnarvi le proprie idee. In un discorso tenuto il 23 corrente ad Edimburgo, lord Salisbury dichiarò che la recente campagna egiziana fu soltanto la conseguenza della politica estera sbagliata del signor Gladstone.

" Tanto dai discorsi, proseguì lord Salisbury, quanto dalla sua azione nella soluzione della questione greca e montenegrina, il signor Gladstone si è appalesato nemico del sultano. D'altra parte il signor Gladstone incoraggiò, nelle loro aspirazioni, tutte le nazionalità possibili, che all'energica politica di lord Beaconsfield era riuscito di tenere in freno.

" L'azione dell'Inghilterra nell'Afghanistan, nel Transvaal ed altrove fece sperare ad Araby pascià che l'Inghilterra, sotto il governo di Gladstone, non arrischierebbe un soldato per tutelare il prestigio ed il credito militare dell'Inghilterra all'estero. Soltanto la politica estera assolutamente sbagliata del signor Gladstone negli ultimi due anni ha quindi provocato la guerra egiziana. Questa guerra non era affatto necessaria, e non si può giustificare in nessun modo il bombardamento di Alessandria, poichè la flotta inglese non aveva assolutamente nulla da fare in Alessandria. Il bombardamento è un fatto inaudito ed inescusabile.

" La conversione del signor Gladstone costituisce la più splendida giustificazione del sistema di politica estera di lord Beaconsfield. Questi però seppe mantenere il prestigio dell'Inghilterra fra tutte le nazioni senza un colpo di spada e senza guerra, solamente perchè le potenze sapevano che l'Inghilterra, in caso di bisogno, interverrebbe energicamente, ciò che rendeva inutile un intervento effettivo, mentre nessuno prestava fede all'energia del signor Gladstone. "

In un secondo discorso tenuto alla Borsa dei grani, il capo dell'opposizione ha parlato del liberalismo che tende a degenerare in socialismo, e della separazione della Chiesa e dello Stato in Iscozia, misura rivoluzionaria che, a suo avviso, il ministero prepara alla sordina.

Un giornale di Londra osserva che se lord Salisbury spera di convertire gli scozzesi alle idee conservative con simili argomenti si inganna a partito, e che in ogni caso avrebbe fatto meglio ad accompagnare sir Stafford Northcote nel suo viaggio sul Mediterraneo.

L'*Agenzia Havas* ha ricevuto il seguente telegramma da Costantinopoli, 25 novembre:

" È noto che esistono presentemente delle divergenze tra la Porta ed il governo della Romelia. Quest'ultimo ha sospeso i pagamenti del tributo fino dal 4 settembre, e si trova oggi debitore di 307,750 lire turche verso l'Amministrazione dei *bondholders*.

" Il governo della Romelia domanda una diminuzione della contribuzione dovuta, allegando che le entrate attuali non raggiungono le 600 mila lire. Il governo di Costantinopoli si opporrà vivamente a questa pretesa. Si assicura che senza un motivo plausibile, e puramente per rendersi popolare, il governo della Romelia abbia diminuito di circa 350,000 lire turche le imposte che si riscuotevano sotto il regime precedente, ed ha creato, per tal modo, un debito fittizio. "

Scrivono per telegrafo da Madrid, 26 novembre, al *Temps* che da qualche giorno gli sforzi del maresciallo Serrano, del signor Moret e degli altri capi delle sinistre dinastiche per conseguire un accordo definitivo tra i gruppi liberali e democratici, incontrano un ostacolo impreveduto. Una profonda diffidenza fu suscitata tra i democratici ed i radicali dal linguaggio della stampa ufficiosa. Questo linguaggio è considerato come un rifiuto decisivo all'indirizzo dei repubblicani, i quali avevano creduto per un istante alla compatibilità tra il regime attuale e le aspirazioni dei partiti disposti ad accettare la Costituzione del 1869 e le riforme della rivoluzione spagnuola, come basi necessarie di un avvicinamento tra certi gruppi democratici e monarchici. Gli organi dei signori Castellar, Ruiz Zorilla e Pi y Margall, deridono ora quei democratici che hanno inutilmente abiurato i loro convincimenti repubblicani.

Un *meeting* di fautori del libero scambio ebbe luogo il 26 novembre al teatro dell'Alhambra a Madrid. Parecchi oratori hanno parlato in favore del libero scambio ed attaccato il sistema della reciprocità preconizzato dal governo. Questi oratori hanno espresso dei voti per la conclusione di un trattato di commercio coll'Inghilterra.

Quanto alla questione delle tariffe doganali, l'Associazione dei fautori del libero scambio, crede che esse non devono oltrepassare il 10 per cento.

Il presidente ha esposto in seguito i risultati favorevoli alla Spagna, prodotti dalla conclusione del trattato di commercio colla Francia, contrariamente alle previsioni dei protezionisti.

Il sultano del Marocco ha aperto il porto di Agadir al commercio d'importazione dei cereali e dei commestibili fino al 9 marzo prossimo.

Il sultano ha pure conferito alla Spagna la facoltà di prendere possesso di Santa-Cruz-de-Mar-Pequena sulla costa occidentale d'Africa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 27. — La dimissione del ministro Folger è smentita.

Berlino, 27. — Contrariamente alla notizia della *Nowoje Wremja*, cioè che il maresciallo Moltke fosse atteso a Pietroburgo il 10 dicembre in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Accademia Nikolaj, di cui egli è membro onorario, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che il maresciallo Moltke declinò l'invito.

Buda-Pest, 27. — La Camera terminò la discussione relativa alla confisca degli opuscoli antisemitici, ed approvò con una maggioranza di 55 voti i relativi provvedimenti presi dal ministero.

Rispondendo all'interpellanza sull'affare di Tisza-Eszlar, il ministro della giustizia dice che la delegazione di un altro Tribunale per questa causa sarebbe contraria alle leggi. Il ministro è convinto che la giustizia ungherese formerà con questo affare una barriera insormontabile contro le passioni, i pregiudizi e le altre influenze illegittime. Nel caso che il buon senso delle popolazioni cambiasse, il ministero saprà assicurare ad un procedimento giudiziario ulteriore, piena libertà ed indipendenza.

La risposta del ministro è stata applaudita ed approvata unanimemente.

Dublino, 28. — Il giurato pugnalato è il signor Field, che sedette nel processo di Haynes, condannato a morte. Egli ha ricevuto cinque pugnalate. L'assassino non fu ancora arrestato. Field è morente.

Londra, 28. — Il *Daily News* dice: La Francia deve dare spiegazioni riguardo a Madagascar e indicare i motivi eventuali delle ostilità.

Dublino, 28. — Gli assassini del constabile Cox volevano uccidere parecchi giudici che ritornavano da un pranzo presso un loro collega. Essi furono disturbati dalla presenza di alcuni agenti di polizia, e si vendicarono sopra questi.

Vi fu un nuovo attentato iersera; un usciere fu pugnalato. Gli assassini sono stati arrestati.

Cairo, 28. — Ebbe luogo sulla ferrovia di Kafr-Duar un disastro attribuito alla malevolenza.

Non vi è alcun europeo fra i morti.

Venezia, 28. — La pesca di beneficenza e il grande concerto in Piazza San Marco diedero un introito di circa ventimila lire in favore degli inondati.

Napoli, 28. — Stamane, proveniente da Palermo, è arrivata la fregata americana *Lancaster*, capitano Gherard, con 400 uomini d'equipaggio.

Parigi, 28. — Il Consiglio dei ministri decise di sostenere le sue domande sul Madagascar. Esaminò in secondo luogo i compensi offerti dall'Inghilterra qualora la Francia acconsenta alla soppressione del controllo. Decise infine che una Commissione scientifica-commerciale accompagnerà Brazzà al Congo.

Parigi, 28. — Il Senato approvò il trattato di Brazzà col Congo.

Rutsciuc, 28. — Zankoff fu arrestato nuovamente con un centinaio di partigiani. Grande agitazione.

Madrid, 28. — Ebbero luogo nuovi arresti di socialisti a Barcellona, Tarragona e Siviglia.

Costantinopoli, 28. — La Porta rifiuta di consentire alla cessione di Massuah all'Abissinia.

Bucarest, 28. — Rosetti fu rieletto deputato.

Berlino, 28. — Il granduca e la granduchessa Vladimiro arrivano domani e ripartiranno il 30 per Pietroburgo.

Berlino, 28. — *Camera dei deputati*. — Il ministro dell'interno legge il seguente telegramma dell'imperatrice, in data da Coblenza, all'imperatore, comunicato da questi: « La piena del Reno cresce sempre; un nubifragio scoppiò nelle vicinanze del Meno; le difficoltà delle comunicazioni aumentano; le acque penetrano da tutte le parti nel giardino del castello imperiale; è rotto il ponte di barche; la situazione è grave. »

Il ministro prenderà gli ordini dell'imperatore, e si recherà sui luoghi, ove occorra.

Pisa, 28. — Il ministro Giers arriverà domani a Roma.

Londra, 28. — Lord Granville ricevette una deputazione del Comitato di Madagascar, la quale criticò i procedimenti della Francia, e vorrebbe che la questione fosse sottomessa ad altra potenza amica neutra. Lord Granville rispose non conoscere alcun trattato che dia alla Francia il diritto di protettorato che essa reclama su Madagascar.

Londra, 28. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiara che il totale delle spese dell'Inghilterra per la spedizione in Egitto, fino al 1° ottobre, è valutato a 3,360,000 lire sterline, oltre le spese per la spedizione nelle Indie, valutate precedentemente a 1,880,000 lire sterline. L'Egitto pagherà interamente, o quasi, le spese del corpo di occupazione.

Berlino, 28. — *Camera dei deputati*. — Il governo presentò il progetto che esonera le ultime quattro categorie dall'imposta sulle classi e quello per la creazione delle imposte sul vino, sulla birra, sull'acquavite e sui tabacchi.

Berlino, 28. — Si hanno notizie di spaventevoli inondazioni a Francoforte, Bonn, Coblenza e Magonza.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — È stato disposto il cambio dello stato maggiore della Regia cannoniera *Scilla*, di stazione al Plata, per compiuto tempo d'imbarco. Il capitano di fregata cav. Andrea Giustiniani sarà sostituito nel comando di quella nave dall'ufficiale di pari grado cav. Luigi Settembrini.

Il Ministero della Marina ha indetto per il 16 febbraio prossimo gli esami di idoneità per l'avanzamento da sottotenente a tenente di vascello. Sono chiamati all'esame 23 sottotenenti di vascello.

La Regia corazzata *Palermo* è giunta a Spezia il 26 corrente.

È giunto a Civitavecchia, il 27 corrente, il R. piroscafo *Ischia* diretto a Livorno, ove resterà di stazione.

Viaggio nell'Africa orientale. — La *Perseveranza* scrive che il viaggio nell'Africa orientale promosso dall'avvocato Guglielmo Godio — l'autore delle *Cose d'Egitto* e degli *Schizzi egiziani*, e le cui conferenze sull'Egitto antico e moderno ebbero un sì meritato successo a Napoli e a Palermo — è in via di compiersi e presto, mercè le adesioni di parecchi giovani volonterosi, che intendono mostrare non essere spente in Italia quelle tradi-

zioni che resero caro e rispettato in Oriente il nome dei veneziani e dei genovesi.

La spedizione ha poi acquistato maggior importanza mercè la fusione del programma del conte Luigi Penazzi — noto esploratore africano, che Milano conosce molto favorevolmente per le sue brillanti conferenze alle Società d'esplorazione in Africa, ed ora raccolte in un bel volume dei fratelli Treves, sotto il titolo: *Dal Po ai due Nili*. La incontestata esperienza dell'egregio Penazzi, in siffatte spedizioni, nonchè la pratica conoscenza dei luoghi, dei costumi, degli abitanti e delle lingue africane fa ritenere non indubbia la riuscita della impresa, la quale, è da desiderarsi, sarà pure di notevole profitto alla scienza.

Alla spedizione si asserisce prenderà parte un distinto medico chirurgo.

A quanto si crede la partenza avrà luogo nella seconda metà del prossimo dicembre.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CONFERENZE POPOLARI DI ZOOTECNIA

II.

Il Comizio agrario valtellinese risorgeva, tre anni or sono, a nuova vita mercè i lodevoli sforzi del Prefetto della provincia, mercè lo slancio di parecchi cittadini di buona volontà, mercè lo zelo d'un presidente di cui non sai se maggiore sia l'integrità del carattere o la gagliardia dell'ingegno, più vantaggioso l'affetto alla piccola che il culto alla grande patria. Subito il Comizio preoccupavasi della necessità di render veramente proficua l'istituzione, abbracciando tutti quei nuovi intendimenti che potessero valere al miglioramento nei vari rami della coltura agricola in provincia. E però dava studiosa opera a offrir caparre per l'avvenire, mediante lo studio diligentissimo del presente. Soccorrere a vecchie industrie languenti e crearne di nuove, occorrendo, studiare l'organismo agrario in questa plaga d'Italia e vedere se e dove e come potevasi provvedere e medicare, eccitare gli animi non ottusi e le intelligenze non restie, e le braccia non pigre di questa gente allo studio e allo incremento delle colture più vantaggiose, delle industrie più sicure, dei prodotti più remuneratori, delle ricchezze più positive nella provincia: promuovere conferenze popolari nella valle, affidate a professori egregi e di specchiabil valore e autorità, per togliere impacci — quali la mancanza di nozioni tecniche esatte, l'impero delle consuetudini non buone, il dispotismo dei pregiudizi barbogi, l'oblio non perdonabile delle più ovvie cautele — al progredire dell'agricoltura, o di certe branche dell'agricoltura che le condizioni di clima e di suolo fanno predominanti; giovarsi della circostanza stessa che la Valtellina non sarà più considerata come provincia cenerentola rispetto alla ferrovia, rafforzando l'idea che, soddisfatta ne' suoi voti più cari, la provincia dee raddoppiare d'attività e di sagacia agricola-industriale, imperocchè non può scindersi il concetto di ferrovia dal concetto di un paese produttivo, non può idearsi la vaporiera strumento di civiltà, fattore di benessere, maga creatrice di commerci e di industrie, laddove non passi traverso terre ove fumano opifici, ove si coltivano razionalmente e vigneti e prati e campi, ove l'uomo si piega a nobili e svariate servitù di lavoro, ove è una alleanza di tutte le forze per far procedere parallele redenzioni morali e redenzioni economiche, per utilizzare ogni risorsa, per trarre a galla ogni dovizia; tali i criteri da cui mosse e il campo su cui spiegò la sua azione il Comizio agrario valtellinese.

Nè il buon seme cadde su terreno ingrato. Non si può leggere senza viva compiacenza negli atti del Comizio; non si può non tener conto dei vantaggi grandissimi che il Comizio, in questo triennio, ha recato alla provincia. L'istruzione abbracciò, fecondando, parecchi rami importanti dell'industria agraria. A tacere del bestiame, del caseificio, della silvicoltura, temi essenzialissimi, e dei quali ci occuperemo più innanzi, savi provvedimenti e lusinghieri esperimenti, iniziatore ed eccitatore il Comizio, si avvertirono rispetto all'apicoltura, alla frutticoltura, all'enologia, alla coltivazione del tabacco, del lino di Riga, della barbabietola. Perchè, una volta ammesso che la provincia deve utilizzare ogni risorsa e trar pro di tutte le sue dovizie anche latenti, non si potrà associare la poesia alla prosa del tornaconto riguardo alla coltivazione dell'ape? perchè contentarsi della rinomanza che ha saputo acquistarsi il miele di Bormio, dei premi che ha saputo buscarsi una coltivazione empirica, quando è dimostrato che con una buona riforma degli studi apistici, con cognizioni più positive, con procedimenti più razionali, con una coltivazione più estesa e nella quale teoria e pratica, scienza e industria si diano fraternamente la mano, cotesta branca della scienza naturale e dell'industria agraria può significare una nuova cifra nel bilancio economico della valle? Opportunamente divisavasi quindi di nominar Commissione che togliesse a far l'inventario degli apiari in provincia e a diffondere le nozioni tecniche e commerciali necessarie, non solo ad estendere il numero di quegli apiari, ma a migliorarne la costruzione e a renderli più produttivi. Nè alla frutticoltura e all'orticoltura poteva guardarsi con occhio indifferente, chi riflette alla bontà eccezionale di questi prodotti dell'orto e del frutteto, che la ferrovia aspettata come la provvidenza potrà accostare con facilità ai mercati lombardi e fors'anco ai vagoni infiniti che la benemerita casa Cirio e soci invia in ogni parte d'Europa. Ed ecco il Comizio apre concorsi a sussidi per quei giovani che intendessero frequentare la scuola di frutticoltura di Cassignalo; concorsi non inutili, perchè due giovani, come risulta dagli atti del Comizio, frequentano con successo la detta scuola e promettono di aiutare in provincia una riforma che abbia per risultato di togliere la frutticoltura e l'orticultura dagli angusti limiti del giardino, delle forme convenzionali del dilettantismo, dei parziali o individuali gusti e vantaggi, facendole praticamente industriali, abbondantemente produttive in commercio.

Non è a dire quanto adoperasse il Comizio, e segnatamente l'uomo che lo presiede con tanta intelligenza e con tanto zelo, per la salvaguardia d'un prodotto che, quantunque assorba troppa parte dell'attività agricola paesana come diremo, costituisce sempre vanto e ricchezza per la Valtellina. Il terribile nemico della vite, la fillossera, ha il suo campo d'operazione a breve distanza dalla provincia, ma se forte è il timore che il micidiale insetto possa estendere i suoi dominii all'insù, non tiepida è la vigilanza, nè poche le precauzioni, nè inutili, speriamo, le esortazioni incessanti alla carità e alle previdenze governative.

Se i risultamenti ottenuti dalla coltivazione della barbabietola lasciano sussistere tuttavia qualche incertezza, non potendosi presumere esattamente della convenienza di siffatta coltivazione per la produzione zuccherina o l'alimentazione del bestiame, il lino di Riga, invece, ottenuto coi semi donati dal Ministero d'Agricoltura, diede un prodotto eccellente: filaccia lunga, morbida e tenera, che si reputa assai migliore di quella del lino nostrale. Superiori all'aspettativa e meritevole di tutta l'attenzione e degli incoraggiamenti del Governo, i risultati ottenuti dalla coltivazione del tabacco. È necessario premettere che il Comizio, preoccupandosi dell'avvenire della viticoltura, minacciata dalla fillossera, e della possibilità della coltivazione della pianta del tabacco in certi spazi vitati, non volle rimanere inerte dinanzi ai premi governativi, intesi a incoraggiare l'esperimento della coltivazione del tabacco in paese. Ma prima di mettersi all'opera e di chiedere alle autorità provinciale e governativa il necessario aiuto — imperocchè era evidente che, ammesso anche un ottimo risultato, l'esperimento della detta coltivazione avrebbe costato assai e recato perdite non lievi — il Comizio si appigliò al partito di rafforzare nell'opinione pubblica il convincimento dell'importanza di quella coltivazione sperimentale, avvantaggiata dalle condizioni termo-telluriche nella valle, mediante alcune conferenze.

E l'uomo chiamato a cotesto compito fu il prof. Cantoni, l'illustre agronomo che tutti conosciamo. Dicasi pure che questa delle conferenze e una delle tante malattie del secolo, e che l'abuso di esse finirà per screditarle, come accadde dei congressi; ma intanto gli è con questo sistema che si può parlare al popolo, facendosi popolo, che si può parlare agli agricoltori e agli abitatori dell'Alpe, segregati dai grandi centri, un linguaggio poetico, persuasivo, pratico. E ci sia permesso additare i successi ottenuti con questo sistema nella Valtellina, ei sia permesso accennare soltanto alle conferenze del professore Manetti, apostolo della riforma lattifera in Valtellina, conferenze che diedero per risultato una rapida moltiplicazione delle latterie sociali in provincia, la persuasione in tutti che da un indirizzo più serio ed esperimentale, da una più intelligente direzione dell'industria del caseificio, la provincia trarrà vantaggi sicuri e incalcolabili, la soddisfazione, infine, di vedere che dei premi stabiliti dal Ministero d'Agricoltura, i cui movimenti in questi ed altri casi sono informati ad un'attiva benevolenza, e palesano davvero un concetto elevato del progresso agricolo, tre soltanto ne vennero largiti, e questi toccarono precisamente a tre latterie sociali valtellinesi. Il che, se sta a dimostrare il buon andamento di queste latterie, torna anche a lode del Comizio agrario, il quale seppe scegliere i mezzi migliori per ottenere un'agitazione salutare nella valle rispetto a cotesto tema del caseificio, della coltura dei terreni prativi e dell'allevamento del bestiame bovino, e, chiamando il professore Manetti a sbocconcellare il verbo della scienza miglioratrice, potè conseguire una segnalata vittoria.

Delle conferenze del professore Manetti, coi relativi esperimenti di caseificazione e di burrificazione, parmi avervi già parlato altre volte nelle colonne della *Gazzetta*; mi preme però insistere sull'eccellenza del metodo adoperato, il solo che possa adoperarsi con successo. E per fermo queste popolazioni di montagna non avrebbero circondato il professore di tant'attenzione fatta d'amore, di sollecitudine, di calcolo aritmetico, laddove lo stesso professore egregio non si fosse rintegrato nel volgarizzatore pietoso, laddove il Manetti, convinto che l'essenziale era di farsi capire, e di rendere la scienza — quella scienza che non ha altra legge che quella del progresso incessante, non ha altro metodo che quello dell'osservazione e dello sperimento — famigliare alle intelligenze più restie e alle menti più spicciole, non avesse adattata l'eloquenza alle ragioni dell'ambiente e all'indole dell'uditorio, non si fosse umiliato per poter esaltarsi poscia nel successo.

Perchè questo delle conferenze popolari è strumento efficacissimo di istruzione, ma a patto sempre che le nozioni scientifiche impartite sanguifichino, per dir così, nell'anima di chi ascolta; a patto sempre che lo scienziato, nonostante sappia che la scienza fa passi da gigante, ed ha tutto il diritto di insuperbire delle sue conquiste, smetta burbanze togate, smetta modi e linguaggio d'aristocrazia, legittima, se si vuole, ma disadatta a conciliare il sapere colle moltitudini, a rafforzare nelle plebi urbane e rustiche l'amore delle belle ed utili verità.

Non altrimenti del prof. Manetti vediamo adoperare il professore Lemoigne, che dal Comizio agrario ebbe incarico di tener conferenze di zootecnia in provincia.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[4 coperto	—	8,0	—0,4
Domodossola	3[4 coperto	—	—	4,2
Milano........	1[2 coperto	—	10,7	2,8
Verona.......	coperto	—	—	4,5
Venezia......	1[4 coperto	calmo	10,6	4,7
Torino........	1[4 coperto	—	12,1	6,7
Parma........	sereno	—	11,4	5,2
Modena.......	1[2 coperto	—	11,2	8,0
Genova.......	sereno	legg. mosso	17,3	8,8
Pesaro........	3[4 coperto	legg. mosso	17,8	8,8
P. Maurizio..	sereno	mosso	16,3	8,7
Firenze.......	coperto	—	17,0	8,0
Urbino........	piovoso	—	13,9	6,4
Ancona.......	3[4 coperto	mosso	18,3	10,0
Livorno......	3[4 coperto	agitato	16,5	8,3
Perugia......	1[2 coperto	—	12,3	6,3
Camerino....	3[4 coperto	—	12,7	3,2
Portoferraio.	1[2 coperto	agitato	19,1	11,0
Aquila........	coperto	—	13,2	6,6
Roma..........	coperto	—	17,2	11,4
Foggia........	3[4 coperto	—	19,1	12,3
Napoli........	coperto	mosso	16,3	12,5
Portotorres..	1[2 coperto	agitato	—	—
Potenza......	3[4 coperto	—	13,4	7,5
Lecce.........	3[4 coperto	—	18,3	11,3
Cosenza......	coperto	—	17,4	9,7
Cagliari......	coperto	legg. mosso	21,0	9,0
Catanzaro...	3[4 coperto	—	15,0	11,0
Reggio Cal...	coperto	calmo	18,1	13,0
Palermo......	sereno	legg. mosso	21,8	13,9
Caltanissetta	coperto	—	15,0	7,0
P. Empedocle	1[2 coperto	legg. mosso	17,7	11,0
Siracusa......	coperto	calmo	19,6	11,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 novembre 1882.

Pressione ormai a 770 mm. all'estremo ovest d'Europa. Le minime pressioni (748) estendonsi dalla Danimarca alla Livonia. Depressione secondaria (756) sulla Dalmazia ed Istria.

In Italia nelle 24 ore numerose pioggerelle al nord e centro; venti da libeccio giranti a ponente; abbastanza forti o forti, specialmente al centro. Barometro salito 5 mm. al nord; disceso 2 al sud. Temperatura generalmente abbassata.

Stamane cielo nuvoloso in generale; venti intorno al ponente deboli ad abbastanza forti; barometro variabile da 757 a 763 millimetri; termometro da 2 a 16 gradi dal NE al S.

Mare agitato lungo la costa tirrenica; mosso altrove.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del 4° quadrante, con abbassamento di temperatura; cielo vario con pioggia; neve ai monti.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e ai mare	758,1	757,9	757,4	758,1
Termomet. esterno (centigrado)	12,3	13,8	13,5	9,6
Umidità relativa....	72	49	51	69
Umidità assoluta..	7,59	5,80	5,86	6,15
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	WSW. 25	WNW. 14	WNW. 11	NNW. 2
Stato del cielo.......	10. coperto	8. cumuli	6. cumuli	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14,3 C. = 11,4 R. | Min. = 7,5 C. = 6,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,6.
Oggi, 29, si vede la neve ai monti vicini, Rocca di Papa, ecc.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI — CONTANTI		CORSI MEDI — TERMINE		Prezzi nominali
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 25
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	90 40	—	90 40	—	—	90 82 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	89 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	97 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	—	571 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	623 "	—	—
Banca Tiberina	"	250*	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	"	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	429, 428 50	—	428 75	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	918 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	506 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	958 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	463 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 "
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 22 1/2	100 22 1/2
		chèques	100 85	100 85
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	—	25 16 Nom.
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	—	20 26 Nom.

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 90 82 1[2, 90 85 fine pr.
Banca Generale 571 50 fine pr.
Banco di Roma 623 fine c.

NB. Il Sindacato ha stabilito che nelle contrattazioni a termine delle azioni del Banco di Roma sino al 14 dicembre prossimo i compratori hanno diritto di esercitare l'*option* per le azioni dei Molini e Magazzini generali a termine della circolare del Banco di Roma.

Il Sindaco: A. Pieri
Il Deputato di Borsa: B. Torti.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Novembre 1882.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 74,063,311 04
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 70,215,433 13	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 569,984 95	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 102,880 60	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	70,888,298 68
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 48,369,125 02
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 47,314,768 88	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 750,200 25	48,147,363 27
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 82,394 14	
Crediti			„ 33,364,833 71
Sofferenze			„ 5,146,839 25
Depositi			„ 132,977,146 49
Partite varie			„ 28,058,164 71
	Totale		L. 441,015,082 17
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 3,860,248 91
	Totale generale		L. 444,875,331 08

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 „
Massa di rispetto	„ 2,395,030 76
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 140,924,949 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 66,785,559 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,709,918 16
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 132,077,146 49
Partite varie	„ 25,931,513 49
Totale	L. 437,474,117 27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 7,401,213 81
Totale generale	L. 444,875,331 08

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,507,502 60
Bronzo	„ 4,796 94
Biglietti consorziali	„ 50,239,061 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,311,950 „
Totale	L. 74,063,311 04

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 7
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	510,041	L. 25,502,050 „
da L. 100	552,762	„ 55,276,200 „
da L. 200	45,941	„ 9,188,200 „
da L. 500	53,629	„ 26,814,500 „
da L. 1000	23,686	„ 23,686,000 „
Totale		L. 140,466,950 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 263,752	L. 131,876 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 724	„ 1,448 „
„ 5	„ 27,461	„ 137,305 „
„ 10	„ 2,657	„ 26,570 „
„ 20	„ 4,165	„ 83,300 „
„ 250	„ 310	„ 77,500 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 140,924,949 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 „ e la circolazione . . . L. 140,924,949 „ è di uno a 2 89

Il rapporto fra la riserva L. 70,751,361 04 { la circolazione L. 140,924,949 „ e gli altri debiti a vista „ 66,785,559 37 } L. 207,710,508 37 è di uno a 2 93

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,110,712 59.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

6430

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del giorno 28 dicembre 1882, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza di Ansuini Maria vedova Moretti, assistita per ogni legale effetto dal di lei marito Romanelli Lorenzo, domiciliata in Viterbo, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878, rappresentata dal procuratore officioso Angelo avv. Canevari, in danno di Mencacci Serafina vedova Fontana, e Tuccimei Alberto, la prima come madre e tutrice, ed il secondo come contutore del minorenne Giacomo Fontana, erede beneficato del fu Lorenzo suo padre, domiciliati la prima in Soriano nel Cimino, ed il secondo in Roma.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito giudiziale signor Enrico Calandrelli di lire 74 pel 1° lotto, di lire 7002 per il 2° lotto, e di lire 1361 pel 3° lotto, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Grotta diruta, contrada Sant'Agostino, segnata in mappa col numero 2445, confina colla strada della Bastia, e con altra grotta, già spettante ai Padri Agostiniani, in Soriano.

Lotto 2.

Stalla e casa, contrada Sant'Agostino, con forno panicocolo, fabbrica di paste, spaccio, cantina, tinello ed altri due vani, uno abitabile, l'altro ad uso di magazzino, distinti ai numeri civici 78, 79, 80, 82, 84 sub. 2-A e sub. 2-B, 38, segnata in catasto coi numeri di mappa 1391, 1391 (1), 1393 (2), 1395, 1394 (1), 1394 (2), 1397, 2276 (1), 2276 (2), confinanti colla piazza di Sant'Agostino, vicolo della Bastia, Salvatore Federici, salvi ecc.

Lotto 3.

Stalla, cantina e casa, posta in Soriano nel Cimino, contrada Sant'Agostino, distinta coi numeri civici 76, 77, segnata nella già indicata mappa coi numeri 1390 (8), 1275 (2), 1275 (3), confinante in due lati colla via di Monte Cavallo, colla piazza di Sant'Agostino, nel 3° e 4° lotto con altro fondo del debitore Giacomo Fontana, salvi ecc.

Angelo avv. Canevari
procuratore officioso.

6640

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Dietro istanza del signor Carlo Vecchio fu Giovanni, ricevitore del Regio lotto in Salò, provincia di Brescia, tendente ad ottenere il tramutamento in proprio nome della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in data 27 dicembre 1880, n. 679-509, della rendita di annue lire 135, attualmente intestata a Luigi Vecchio fu Giovanni, il Tribunale civile di Salò ha emessa la seguente

Dichiarazione:

Essere di spettanza di Carlo Vecchio fu Giovanni, ricevitore del R. lotto al Banco n. 250, in Salò, la cartella suindicata, attualmente intestata al fu di lui fratello dottor Luigi, ed ipotecata con atto 14 dicembre 1880, rogiti Ponzani, a cauzione del posto di ricevitore del R. lotto del ridetto esponente Vecchio, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita inscritta all'autore della successione, dottor Luigi Vecchio, in favore del ricorrente Carlo Vecchio fu Giovanni, restando però sempre vincolata in favore dello Stato, a cauzione del posto di ricevitore del Regio lotto in Salò, Vecchio Carlo.

Salò, 16 novembre 1882.

Madella presidente.

6566 Battaglia canc.

N. 361.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione della sponda destra del Tevere, dalla casa Amoretti-Antaldi, alla Lungara, fino presso i ruderi dei bagni di Donna Olimpia, e della sinistra dal vicolo dello Struzzo fino allo sbocco della Marrana di S. Giovanni (meno i tratti già appaltati), e lo spurgo dell'alveo medesimo fino all'Emporio dei Marmi; delle quali opere e provviste l'importo presuntivo è calcolato nella somma di lire 9,653,630, oltre alla spesa di lire 3,246,370 riservata a disposizione dell'Amministrazione per opere da eseguirsi ad economia, per indennità di espropriazioni, per occorrenze impreviste e per sorveglianza.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel detto Ministero le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

In ogni offerta dovrà essere indicato il prezzo che si domanda per ciascuna unità di misura delle dodici diverse categorie di lavori specificate nel capo V, art. 35 del capitolato speciale d'appalto. Questi prezzi applicati alle diverse quantità di lavori, presuntivamente indicate nel capo III, art. 7, del predetto capitolato, costituiranno la somma totale che servirà all'Amministrazione di confronto per giudicare quale offerta sia la migliore. L'impresa sarà quindi deliberata provvisoriamente a chi risulterà il migliore offerente, e semprechè siano presentate più offerte, e il prezzo totale non sia superiore a quello complessivo (*maximum*) stabilito nella scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suindicato Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di cinquantadue mesi naturali continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Una prova della idoneità del concorrente ad eseguire i lavori sovramenzionati, dalla quale risulti dimostrato che esso ha eseguito, in misura notevole e con soddisfazione dei committenti, altri lavori consimili, specialmente fondazioni murarie coll'aria compressa, e spurghi subacquei con draggaggio od altro sistema analogo.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 200,000, ed in L. 1,000,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 20 successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in questo Ministero, secondo le norme che verranno indicate, offerte di miglioria sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni venti successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 novembre 1882.

6626 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI TIVOLI

AVVISO. Soppressione dall'elenco delle strade comunali obbligatorie di quella per Montecelio.

In esecuzione dell'art. 18 della legge 20 marzo 1865, ed in analogia alle prescrizioni di quella del 30 agosto 1868, oggi si è depositato nella sala comunale, ed affisso in copia all'albo pretorio, l'elenco delle strade comunali obbligatorie in questo Comune, nel quale si è soppressa la strada detta di Montecelio, che veniva distinta col numero 4 nell'elenco già omologato il 15 novembre 1875.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a produrre in iscritto alla segreteria municipale, nel termine di un mese dalla data del presente, le osservazioni e i reclami che credesse di dover fare.

Dato a Tivoli, li 15 settembre 1882.

6602 *Il Sindaco:* TOMEI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GEOVAN

(1ª *pubblicazione*)

La ditta fratelli Gondrand ha dichiarato lo smarrimento di una bolletta di deposito nº 8, del 7 giugno 1882, per l'ammontare di lire 203 73 (duecentotre e centesimi settantatre), stata emessa dalla dogana di Genova.

Si diffidano pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse che, trascorsi mesi sei dal giorno 1º dicembre dell'anno predetto, senza che siansi presentate opposizioni o reclami, quest'Intendenza rilascierà il duplicato della bolletta dichiarata smarrita.

Genova, 21 novembre 1882.

6627 *L'Intendente:* F. VIVALDI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 23 novembre andante, giusta l'avviso d'asta in data 4 detto mese, per l'appalto della provvista alla Regia Marina in questo Dipartimento di

Droghe, colori, pennelli e spugne, per la somma presunta complessiva di lire 46,712 31,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 15 20 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 39,612 04.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 dicembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni degli armamenti del 2º e 3º Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 29 novembre 1882.

6611 *Il ff. Segretario della Direzione:* V. BARRA CARACCIOLO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 20 dicembre 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1º Dipartimento marittimo durante l'anno 1883 di

Metalli diversi, per la somma presunta complessiva di lire 60,533 38,

da consegnarsi nella sala della Giunta di ricezione del R. Arsenale di Spezia, nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lire 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno eziandio fare un deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 9 gennaio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 29 novembre 1882.

6639 *Il Segretario della Direzione:* FERDINANDO BERNABO'.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA

per nuovo incanto in seguito ad offerta maggiore del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 7 novembre 1870, n. 5852, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto dell'11 novembre 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta in data 15 ottobre 1882, dei

Lavori per la radicale modificazione dell'ala nord-est della caserma S. Bernardo in Piacenza, con rialzamento dei piani attuali del fabbricato, per l'importo di lire 69,000, e da compiersi nel termine di giorni 180 (centottanta) dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi.

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 1 50 per cento e di lire 9 per cento, residuasi il suo ammontare a lire 61,848 15.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito in via San Lazzaro, al civico numero 74, 1° piano, alle 3 pom. del giorno 16 dicembre 1882, al reincanto di tali lavori, col mezzo di partiti suggellati e stesi su carta filigranata da una lira, portanti un nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato di lire 61,848 15, per vederne quindi seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio suddetta, dalle ore 9 alle 11 ant.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di 2 mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede gli uffici delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire 7000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Firenze, Verona, Roma, Genova, Venezia, Napoli, Bari, Capua e Spezia, ed alle sezioni del Genio militare di Pavia, Parma e Cremona. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 3 pom. del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Piacenza, addì 24 novembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: P. BORZINI.

6579

CITTÀ DI ACERRA

Avviso d'Asta *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo.*

Nel giorno di domenica 10 entrante mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, o di chi per lui, per lo appalto dei dazi di consumo, si terranno pubblici incanti, col metodo della candela vergine, e con le norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità dello Stato.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire novantunmila.

La durata dell'appalto è per un solo anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883.

Niuno sarà ammesso a licitare se non abbia un garante solidale di soddisfazione del sindaco, non faccia deposito della somma di lire 2000 per cauzione provvisoria, e della somma di lire 1200 per acconto delle spese di subasta.

Gli aggiudicatari dovranno inoltre dare una cauzione diffinitiva consistente nella somma corrispondente al terzo dell'ammontare dell'aggiudicazione, in titoli di rendita italiana al portatore, od in numerario effettivo.

I regolamenti daziari e le condizioni di appalto sono ostensibili nella segreteria comunale, in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Il termine per produrre offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 25 dicembre p. v.

Le spese tutte, non escluse quelle per le inserzioni, sono a carico degli aggiudicatari.

Acerra, 24 novembre 1882.

IL SINDACO.
Il Segretario comunale: GIOVANNI MARESCA.

6643

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 20 dicembre 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pian terreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° e nel 2° Dipartimento marittimo durante l'anno 1883 di

Legname abete del Baltico o del Nord-America, per la somma presunta complessiva di lire 148,975,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia e in quello di Napoli nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto, sui prezzi suddetti, il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibendo fare un deposito di lire 14,400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 9 gennaio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 29 novembre 1882.

Il Segretario della Direzione: FERDINANDO BERNABO'.

6638

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della riscossione de' seguenti dazi di consumo per la durata dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1884 sugli annui estagli come appresso designati, in seguito alla deserzione d'asta avuta luogo nel 27 andante:

Vino ed aceto,	annuo estaglio	L. 170,000
Generi diversi,	id.	» 44,990
Pesce fresco, secco e salato,	id.	» 31,000

Dalle ore 11 antimeridiane del 9 entrante dicembre si procederà sul palazzo comunale, sito in via Municipio, n. 78, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, alla 2ª pubblica gara per l'appalto della riscossione dei suddetti dazi in distinti lotti, col metodo della estinzione della candela vergine, in conformità del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore degli ultimi e migliori offerenti, in aumento degli annui estagli come innanzi fissati, salvo le offerte di ventesimo o d'altra maggiore somma a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 14 stesso entrante dicembre, e qualunque sarà il numero dei concorrenti.

La riscossione dei dazi avrà luogo a norma delle leggi e regolamenti in vigore sui dazi-consumo, ed in conformità delle tariffe, dei regolamenti e capitoli di appalto stabiliti dal Municipio.

Gli estagli annuali saranno versati nella Cassa comunale in 36 rate eguali nelle scadenze 10, 20 e 30 di ogni mese, e sotto la stretta osservanza dei suddetti capitoli di appalto.

Per essere ammesso alla gara bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile di soddisfazione della Giunta municipale, e depositare lire 200 per ciascun lotto per anticipo di spese degli atti, salvo le tasse di registrazione, nonchè depositare una cauzione in rendita sul Gran Libro, od in biglietto di deposito sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione della Giunta pel valore della metà di una annata di estaglio per ogni lotto.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le tariffe, i regolamenti e capitoli di appalto.

Barletta, li 28 novembre 1882.

Il Segretario comunale: F. GIRONDI.

6642

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di Caltanissetta rende di pubblica ragione che essendosi messo all'asta più volte l'ex-fondo Capodarso, sull'istanza del sindacato della fallita barone di Trabonella, rappresentata dal signor Giuseppe Pratilli, direttore della Banca Nazionale, domiciliato e residente in Caltanissetta, rappresentato dal suo procuratore legale, avvocato Francesco Paolo Scarlata, pure ivi domiciliato e residente, diviso in tre lotti, ai sensi della perizia Chiodino, ed in base alle condizioni disposte nella sentenza di questo Collegio del 15 settembre 1882 e bando del 17 detto settembre, l'asta è rimasta deserta, siccome risulta dal correlativo verbale del sedici volgente mese di novembre;

Che in vista di tanto su di una nuova istanza del rappresentante il detto sindacato della fallita per essere novellamente detto ex-feudo posto in vendita in base al prezzo di lire 378,000, secondo l'ultima volta venne all'udienza senza ulteriori ribassi, per così potersi trovare degli oblatori, ai quali tornerebbe più utile e vantaggioso l'acquisto dell'ex-feudo in unico lotto,

Il Tribunale sulla relazione del giudice delegato signor Toscano, con sentenza del ventuno novembre milleottocentottantadue, ordinò la vendita all'incanto ed in unico lotto dell'ex-feudo Capodarso, dipendente dalla fallita Trabonella, in base al detto prezzo di lire 378,000, designando il giorno ventuno dicembre milleottocentottantadue, alle dieci antimeridiane, innanti detto giudice, signor Toscano, e sotto le modificate condizioni meglio più sotto precisate.

Quindi in detta udienza 21 dicembre 1882, alle 10 antimeridiane, nella sala d'udienza della 1ª sezione del Tribunale, avrà luogo la vendita suddetta innanzi l'indicato giudice sig. Toscano all'uopo delegato.

Lo stabile predetto, cioè l'ex-feudo Capodarso, a vendersi in unico lotto, è situato presso Caltanissetta a dodici chilometri circa, intersecato dalle strade rotabili che conducono a Castrogiovanni, a Piazza, a Terranova, non molto lungi dalla stazione ferroviaria d'Imera.

Detto ex-feudo misura l'estensione di ettari cinquecentonovantanove, are sei e centiare sessantasette, è catastato agli articoli 8243 e 2898 del catasto provvisorio del comune di Castrogiovanni, ha l'imponibile complessivo di lire 5129 95 per i terreni e fabbricati rurali, e trovasi attualmente dato in locazione sino a tutto il 31 agosto 1886 per l'annuo estaglio ridotto di lire diciassettemila cinquecentoquarantuna e centesimi cinquantasei, colle condizioni di cui nel corrispondente atto del dì 11 marzo 1877 presso notar Giuseppe Maria cav. Castrogiovanni, rimanendo riserbato al sindacato il credito di lire 2762 91, oltre gli interessi, depositata detta somma in questa Cassa dei Depositi e Prestiti sotto il nome del barone di Trabonella signor Ferdinando, del cav. Mauro, Marietta Morillo fu Francesco, per la zona di terra espropriata da questo comune per causa di pubblica utilità.

La vendita di detto ex-feudo procederà sul prezzo di base fissato in lire 378,000, e sotto le seguenti

Condizioni:

Detto ex-feudo si vende a corpo e non a misura, con tutti i pesi e servitù attive e passive che vi sono inerenti, nello stato in cui si sono posseduti dall'amministrazione del fallimento. Ed il capitale dei pesi tutti non dedotto dal perito Chiodino, sarà dedotto sul prezzo dell'aggiudicazione.

2. L'incanto, come sopra si è detto, procederà per tutto l'ex-feudo in unico lotto nell'accennata udienza del ventuno dicembre 1882, alle dieci antimeridiane.

3. Ogni aumento d'offerta non sarà minore di lire cinquanta.

4. Ogni offerente dovrà avere depositato nella cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo di vendita, oltre le spese necessarie pello incanto come sotto approssimativamente fissate dal cancelliere.

5. Il prezzo sarà pagato depositandosi nella Cassa dei Depositi e Prestiti metà infra i giorni venti, dal dì in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, e l'altra metà all'anno preciso della aggiudicazione suddetta, e con gli interessi per questa seconda metà al cinque per cento.

6. Non pagandosi in tutto o in parte il prezzo dovuto, sarà a procedersi alla rivendita, giusta gli articoli 679, 718 Codice procedura civile.

7. Il prezzo che residuasse dal pagamento dei creditori privilegiati ed iscritti sugli stabili venduti si devolve alla massa del fallimento, e sarà versato col concorso del sindacato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

8. Le spese di vendita restano a carico dell'aggiudicatario, cioè quelle del verbale, registrazione, trascrizione della ipoteca legale e quella della presa di possesso con tutte le altre di cui all'art. 684 Codice proc. civile.

Quindi tutto premesso ogni offerente dovrà depositare per decimo lire trecentosettemila ottocento.

E per ispese approssimative lire ventottomilacinquecento.

Caltanissetta, li ventidue novembre milleottocentottantadue.

Il cancelliere Mastro Simone.

Specifica come nell'originale:

Dritto lire cinque e cent. 50. — Carta fogli 2, lire tre e centesimi 60. — Iscrizione cent. venti. — Totale lire nove e cent. trenta.

Quietanza n. 10634 — Reg. generale cronologico numero undicimilaottocentosettantaquattro.

Caltanissetta, 23 novembre 1882.

Copia per inserzione nel giornale.

6619 Il canc. Mastro Simone.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 dicembre 1882, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Cesare Bondi, ad istanza del sig. D. Ermete Binzecher:

Casa posta in Roma, vicolo dei Modelli, n. 61, mappa numero 314 sub. 2 rione 2°.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ribassato di un decimo di lire 11,062 80.

Roma, 27 novembre 1882.

6608 Boido Carlo proc.

Cassa di Risparmio di Rocca San Casciano.

La Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto, emesso dalla Cassa affiliata di Rocca San Casciano, segnato di n. 125 (vecchia Serie), per la somma di lire 11 20, sotto il nome di Bertini Tommaso.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 24 novembre 1882. 6563

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso a sette posti di notaio, con residenza nei comuni di Remedello Sopra, Pozzolengo, Ghedi, Borgo San Giacomo, Quinzano d'Oglio, Nuvolera e Lozio.

Chiunque intendesse concorrervi, presenterà al protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni.

Brescia, dal Consiglio notarile, li 17 novembre 1882.

6568 Il presidente D. Perugini.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Le eredi del fu notaio dottor Giuseppe Lavizzari, e cioè Lavizzari Carolina maritata Venturelli ed Emilia maritata Allexich sorelle, figlie del detto fu dottor Giuseppe, unitamente alla loro madre Anna Landriani fu Francesco, vedova Lavizzari, domiciliate in Castelleone, ed elettivamente in Cremona presso l'avv. Giovanni Porro, via Caprara, n. 7,

Fanno noto

Di avere presentato, a mezzo del sottoscritto avvocato, alla cancelleria del Regio Tribunale civile in Cremona, formale domanda, contenuta nel ricorso 2 novembre 1882, n. 4455 R. G. C., inscritto al n. 332 R. R., per lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaio per l'esercizio di sua professione in Castelleone, e consistente nei due certificati di rendita emessi dalla cessata Regia Direzione del Debito Pubblico in Milano, intestati entrambi al nome ed a favore del dottor Giuseppe Lavizzari *quondam* Carlo, l'uno in data 7 ottobre 1862, n. 16107/132707, dell'annua rendita di lire 155 (centocinquantacinque), e l'altro in data 22 maggio 1866, n. 46334/162934, dell'annua rendita di lire 50 (cinquanta).

Diffidano pertanto chiunque abbia interesse ad opporsi a quella domanda di svincolo ad uniformarsi a quanto è disposto dall'art. 38 legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico.

Cremona, 13 novembre 1882.

6501 Avv. Gio. Porro proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale di Avellino.

Giuseppe, Silvestro, Agnese e Teresa Sgambati del fu Giovannantonio, e la di loro madre Gaetana de Caterina, di Sirignano, eredi per testamento del defunto di loro zio Giuseppe Sgambati, notaio, che resedeva nel comune di Sirignano, domandano che il Tribunale disponga a di loro favore lo svincolo della rendita di lire ottantacinque, contenuta nel certificato n. 42543 nero e 225483 rosso, del 30 settembre 1862, in testa al detto Sgambati Giuseppe, e vincolata per patrimonio e cauzione notarile.

Avellino, 15 luglio 1882.

Per copia conforme,

6277 Giuseppe Cotticelli canc.

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che, nonostante gli venisse conferito, in unione ai suoi fratelli Arturo e Guido, la procura generale ad amministrare i beni del comune loro genitore Luigi Cocchi, rogito dott. Ippolito Albertini, 28 settembre 1881, in Bologna, pur tuttavia dichiara che nulla ha mai gerito degli affari del detto suo padre; „ e ad ogni effetto fino dal gennaio 1882 rassegnava formale rinunzia tanto al mandante quanto ai fratelli sunnominati.

Roma, 28 novembre 1882.

6625 Alfonso Cocchi.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Mariano Viviani, curatore della propria sorella Euple Viviani, inabilitata per alienazione di mente, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel libretto n. 7102, Serie 10ª, intestato alla già nominata Euple Viviani, asserendo che il detto libretto è stato smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Li 24 novembre 1882. 6571

AVVISO.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno otto novembre,

La Corte d'appello di Catania, sezione civile, composta dai signori commendatore Cosimo Ratti, primo presidente, cav. Francesco Bruno, cav. Rosario Interlandi, cav. Vincenzo Romano e cav. Tommaso De Vanna, consiglieri,

Riunitasi in camera di consiglio, ha emesso la seguente deliberazione:

Vista la domanda a firma del procuratore legale signor Pasquale Libra, quale commissionato del signor Antonino Grassi Grassi, d'Acireale, il quale chiede la omologazione dell'atto di adozione in di lui favore fatta dallo zio paterno signor Nicolò Grassi Platania, di detto comune d'Acireale;

Visto l'atto di adozione fatto innanzi il signor primo presidente di questa Corte il giorno sette dello scorso mese di settembre;

Udito il Pubblico Ministero,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del signor Nicolò Grassi Platania, in persona del signor Antonino Grassi Grassi, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nelle sale di udienza dei Tribunali civile, di commercio, di Catania, in quella di questa Corte di appello, sezione civile, nella sala della Casa comunale di Acireale ed in quella di udienza della Pretura di detto Comune, come altresì ordina che il presente decreto sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Ratti — F. Bruno — R. Interlandi — V. Romano — T. De Vanna — Antonio Longo, vicecancelliere.

N. 7373 della quietanza – Specifica Dritto lire 6 – Iscrizione centesimi 20 — Totale lire 6 20.

N. 5883 registro generale cronologico.

Catania, 8 novembre 1882.

Il vicecanc. app. P. Petrosino.

Per copia conforme al suo originale, esistente nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile, rilasciata a richiesta del procuratore legale signor Pasquale Libra.

Oggi in Catania, li 13 novembre 1882.

Il vicecanc. A. Di Lorenzo.

N. 7518 della quietanza.

Specifica:

Bollo ordinario	L.	1 20
Bollo speciale	„	2 40
Dritto	„	1 „
Iscrizione	„	0 20
Totale	L.	4 80

Di Lorenzo.

N. 5951 registro generale cronologico.

Catania, li 13 novembre 1882.

6541 Il vicecanc. app. S. Petrosino.

AVVISO. 6499

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, testo unico;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Bianzè, per la traslocazione del titolare alla residenza di Livorno Vercellese.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, li di venti novembre 1882.

Il presidente Roberto Beglia.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.